

## GLI AMBIENTALISTI

«Sono stati fatti passi avanti nell'individuare per l'inquinamento il nesso causa-effetto e di danni si può parlare»

## IL NUOVO ASSESSORE REGIONALE

Lorenzo Nicastro, responsabile dell'Ambiente, ieri ha insediato a Bari il Tavolo tecnico sul benzoapirene

## IL RISPETTO DEL TERRITORIO

«Il nucleare è partita complessa che richiede condivisione sociale. E la Puglia 30 anni fa ha espresso una grande mobilitazione»

# «Sul benzoapirene arriva la stretta priorità è la salute» Ieri vertice con l'assessore all'Ambiente



### GIUSEPPE ARMENISE

● Inquinamento a Taranto, la cautela e la legge. Il rispetto dei limiti (anzi, in questo caso, il rispetto degli obiettivi di qualità) è ragione sufficiente a tacitare i timori di una popolazione scossa da decenni di «mal'aria»? Domanda ricorrente quando si tratta di emergenze ambientali collegate, in via diretta o indiretta, con la salute dei cittadini. Domanda che ricorre anche stavolta in materia di benzoapirene.

L'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (Arpa) ha la conferma di quanto messo in dubbio nel 2008 addirittura dal ministero dell'Ambiente: il limite è superato anche se per una sola delle centraline (a Tamburi) di rilevamento, ma per una frazione percentuale (1,3 rispetto a 1 nanogrammo per metro cubo di aria) in qualche maniera valutata come «non preoccupante». Per intenderci, il valore del benzoapirene in una città come Padova, non certo affogata nella sua zona industriale, è persino superiore.

Ma la domanda iniziale continua a ricorrere. I limiti di legge sono spesso frutto di convenzione e non sono di per sé significativi quanto alle interazioni (eventuali) con la salute umana. Tanto meno questi limiti possono dirsi indicativi in presenza di soggetti predisposti a malattie suscettibili



AMBIENTE L'assessore Nicastro

di essere favorite (anche se non determinate) da esposizioni più o meno prolungate a sostanze inquinanti. Ed ecco allora la cautela. «Considerata l'esigenza di garantire la maggiore tutela della salute dei cittadini esposti - ha spiegato al termine della prima riunione del tavolo tecnico sul benzoapirene a Taranto, il neoassessore regionale alla Qualità dell'Ambiente, **Lorenzo Nicastro** - la Regione ha definito un quadro di azioni che saranno compiute nel breve periodo con Arpa e Enti locali».

Quali azioni? L'assessore Nicastro, in questa fase di predisposizione da parte del ministero dell'Ambiente dell'Autorizzazione integrata ambientale (Aia) per gli impianti industriali maggiormente impattanti, ritiene che i dati raccolti dall'Arpa in questi due

anni di monitoraggio siano tali da suggerire una fase di approfondimento ulteriore dell'istruttoria. Insomma è ancora possibile, anche attraverso il confronto con le aziende, prevedere adeguamenti alle migliori tecnologie disponibili e adottare misure opportune per garantire la minimizzazione degli impatti. Se 0,3 è un superamento tollerato per legge, insomma, non è detto che non si possa e non si debba puntare a un obiettivo qualitativamente migliorativo per la salute pubblica. «Creeremo con gli imprenditori - è l'auspicio di Nicastro - un protocollo virtuoso per cui in presenza di determinate condizioni atmosferiche (favorevoli alla concentrazione in aria di sostanze inquinanti, ndr), si cerchi di portare la produzione (e le emissioni inquinanti di benzoapirene, ndr) a livelli compatibili».

Nei giorni scorsi i comitati cittadini avevano chiesto di valutare la presenza di benzoapirene nell'atmosfera di Taranto in corrispondenza con il fermo tecnico della cokeria dell'Ilva. Dall'Arpa fanno sapere di avere tutti gli strumenti per valutare quale sia l'incidenza delle diverse emissioni, comprese quelle della cokeria, sull'inquinamento complessivo. Sarà una delle valutazioni qualitative contenute nello studio che l'Agenzia si è impegnata a presentare entro il 31 maggio.